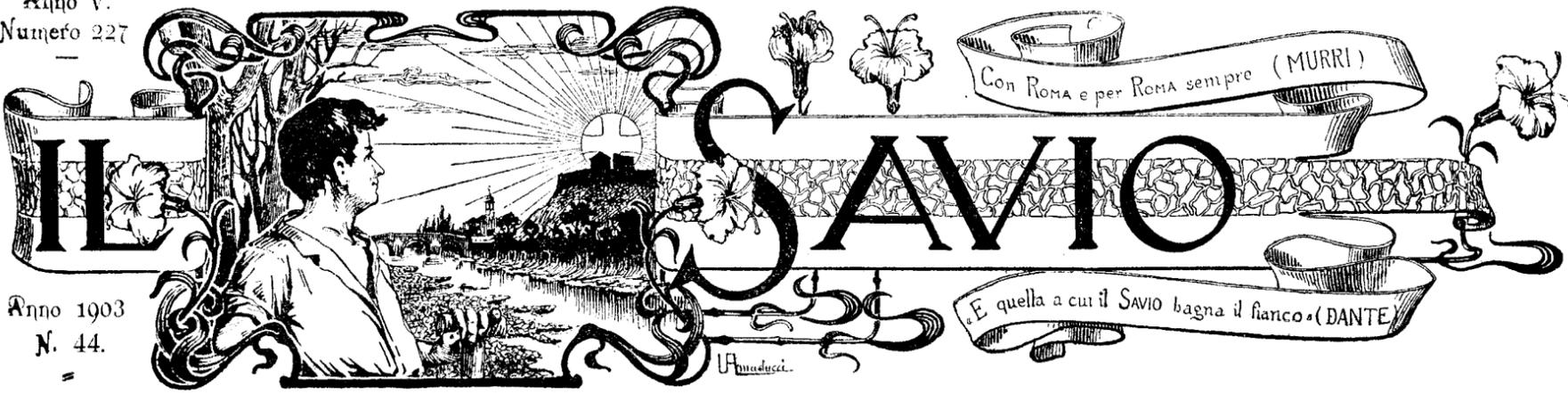


Anno V.
Numero 227Anno 1903
N. 44.
ABBONAMENTI
 Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
 Una copia cent. 5.

 Redazione - Amministr.
 Via Carbonari, 4.

 Per le INSERZIONI
 C E S E N A: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

LE SERATE PARROCCHIALI

La *Civiltà Cattolica* nel quad. 1277 in un notevole articolo sulla « Coltura popolare e riforma sociale » tra le altre cose suggerisce e raccomanda le *serate parrocchiali*, le quali « in campagna possono coll'attraimento della ricreazione, rigenerare un paese e salvare la gioventù ». Così il periodico romano.

Questo suggerimento ci pare ottimo, ed opportuno anche per le nostre campagne, ove sia bene inteso e convenientemente applicato. Sappiamo che già in qualche parrocchia ed in qualche paese anche qui da noi la cosa ha fatto buona prova e dà consolanti risultati.

Cessati in gran parte i lavori agricoli col sopraggiungere della stagione fredda, i nostri contadini e braccianti, non affaticati, come gli altri tempi, per il grave e prolungato lavoro giornaliero, quando si fa notte, non vanno subito al riposo. Essi passano le lunghe ore delle serate invernali nelle stalle, raccolti in parecchi a giocare e a ciarlare; oppure, massime se giovani, vanno ad ingannare il tempo nelle osterie, che ormai si trovano sparse un po' dappertutto nelle campagne; ovvero si recano in qualche luogo di ritrovo più o meno politico, più o meno sovversivo, che non manca mai specialmente nelle piccole borgate rurali, e nei gruppetti di case seminate abbondantemente nelle nostre campagne.

Ora nell'uno e nell'altro caso il pericolo dell'irregione e del mal costume è gravissimo. Prescindiamo dal fatto, tutt'altro che raro, che emissari ed incaricati o stabiliti apposta nelle diverse località, o mandati volta per volta dai centri maggiori prendono di volo l'occasione di queste veglie e di questi raduni per fare propaganda anticristiana. Come ognuno vede, è questo un mezzo poco clamoroso e poco appariscente, ma efficacissimo per spargere massime ostili alla Religione, per iscreditare la Chiesa, per allontanare la gente semplice e rozza del contado dal prete. Con questo espediente la gioventù viene assai meglio incantata e sorpresa che non colle grandi parate, e colle concioni tribunizie preparate con tutti i lenocini della rettorica avvocatesca e sensazionale. Perché è terribilmente decisivo l'effetto di una parola melata, di un'asserzione franca, di un confronto malizioso, di un motto arguto, di una beffa lene, di una massima asserita, di un sogghigno di compassione lanciati là amichevolmente, senza posa e con aria indifferente fra un bicchiere ed un altro, fra una partita e l'altra e negli intermezzi di una danza privata. Ed è appunto dopo questo insensibile e quasi nascosto lavoro, è in queste circostanze in apparenza trascurabili che viene bel bello fatto l'invito di dare il nome a questa o a quella società; che è presentata così alla buona come la panacea di chi sa quanti malanni materiali e morali. E i merli cadono bonariamente nella pania, o certo tornano alle loro case con dei dubbi; scossi nelle loro credenze religiose, più disposti che mai a trascurare le pratiche dei doveri cristiani, e a darsi alla vita spregiudicata.

E lasciando da parte tutto questo, si sa che l'ozio prolungato è fomite di vizi e di disordini. L'argomento delle conversazioni invernali nelle stalle, anche se non sempre cattivo in sé, è spesso svolto a base di lazzi osceni, di mormorazioni, di imprecazioni, e talora anche di bestemmie. La promiscuità poi dei sessi dà esca alle passioni. Il giuoco delle carte diventa nelle stalle talora assai dispendioso e

fa scuola ai piccoli, che ne apprendono precocemente la passione. L'igiene stessa non ci guadagna affatto, come ci scapita il senso della dignità umana. L'oscurità dell'ambiente, d'ordinario angusto e basso, è rotta solo dalla luce scialba e tenue di una lucerna fumosa ad olio di seme di lino; l'aria è grassa e corrotta per le esalazioni mefitiche del letame; e il calore prodotto dalla respirazione delle bestie e delle molte persone raccolte è umido e pesante. Tutto ciò è sfiante fisicamente e moralmente.

Nei ridotti poi, o nelle osterie, o nelle camere, che sono la sede locale di qualche associazione, si aggiunge la lettura; perchè oggi anche nelle campagne e più poi nelle borgate abbondano i *letterati*. E vi assicuro io che non è davvero il *Savio* che si legge e si commenta, e su cui si forma la propria opinione in quei luoghi.

Ora tutti questi inconvenienti possono essere tolti, o diminuiti di molto dalle *serate parrocchiali*, le quali anzi, se siano bene dirette e regolate, e per soli uomini, s'intende, diventeranno un mezzo di propaganda religiosa, e un efficace preservativo dal vizio. Il parroco certo dovrà perdere un po' di tempo, e un po' di libertà; ci dovrà rimettere qualche volta anche di borsa e magari incontrerà qualche noia; ma in compenso si guadagnerà l'affezione di molti suoi parrocchiani, avrà occasione di correggerne insensibilmente i difetti, e di rettificarne le idee, e di premunirli contro gli assalti degli avversari. I giovani poi potrà conoscerli da vicino, e attendere alla loro formazione religiosa, e temprarne il carattere cristiano assicurandone la buona riuscita. Se non si ottenesse altro effetto che quello di allontanarli da luoghi e da compagnie pericolose, d'impedire il turpiloquio e la bestemmia, di moderare la smania del giuoco, sarebbe già tanto di guadagnato. Ma, ripetiamo, si può ottenere molto di più. Sappiamo che in qualche parrocchia si radunano sì per passare un'ora di lieta conversazione innocente, e per fare qualche partita a posta moderatissima, ma poi il parroco trova anche il tempo di far loro recitare il S. Rosario, di leggere qualche brano di Vangelo interpretandolo magari in dialetto per adattarsi alla loro capacità; altrove si fa anche un po' di scuola a chi non sa leggere, si trattano praticamente alcune questioni di cose agrarie, si danno consigli, indirizzi, avvisi famigliari sugl'interessi, e si fa qualche breve lettura istruttiva. Da questo affiatamento, dalla premura e dalla buona volontà che li parroco mostra per loro, nasce nei cuori semplici e aperti alla gratitudine dei contadini affetto e stima che li lega alla parrocchia con un nodo, che il soffio della miscredenza non romperà più.

Ecco perchè noi abbiamo voluto far conoscere ai nostri lettori l'opportuno suggerimento della *Civiltà Cattolica*.

LE SCOMUNICHE

Quanto non hanno gridato gli increduli contro le scomuniche della Chiesa?

Hanno detto che era roba del medio-evo, antiquata, stantia; eppure era naturalissimo che la Chiesa, la quale ebbe da Cristo la custodia della verità e la difesa della fede, dovesse additare al mondo, condannandoli, gli uomini, i principi, le opere che erano contrarie alla verità.

Adesso invece sono gli anticlericali che distribuiscono scomuniche solenni tutti i giorni: Turati, il capo dei socialisti riformisti d'Italia, viene scomunicato da Circoli e Federazioni socialiste intransigenti; Bebel,

al congresso socialista di Dresda, scomunica e fa scomunicare dal congresso Wolmar e compagni, perchè hanno idee diverse dalle sue; e tutti i socialisti che scrivono in giornali borghesi.

E sono quelli che gridano di volere la libertà di pensiero, e che affermano la verità essere non eterna, ma mutabile.

Ma da che mondo è mondo è sempre stato così: quelli che condannano la Chiesa in nome del libero pensiero, della libera discussione ecc. finiscono col voler far essi quello che non volevano che facesse la Chiesa!

AL CIMITERO

In fatto di monumenti quest'anno troviamo poche novità notevoli al nostro cimitero. La più importante è il monumento che il concittadino Mons. Ricci, Vescovo di Iesi, ha fatto eseguire dal Prof. Golfarelli. Rappresenta il buon Pastore che ha ai suoi piedi, dalla parte destra, una pecorella tra un cespuglio di rose, ed alla sinistra un capretto tra varie spine: con la mano destra stringe un bastone, con la sinistra sostiene un agnellino a cui rivolge lo sguardo.

Il concetto biblico naturalmente allo scultore sarà stato suggerito; ma diciamo franco che se corrisponde alla qualità della persona, per cui il monumento è fatto, non ci pare molto rispondente al luogo dove è eretto; perchè il buon Pastore le pecorelle sue le pasce e le cerca nel pellegrinaggio della vita, non nel campo della morte.

Quanto all'esecuzione, noi avremmo visto volentieri la figura tradizionale del buon Pastore quale si ammira nelle catacombe, s'intende ritratto con particolari meno ingenui; il buon Pastore in abito succinto, con la pecorella sulla spalla. Ma il Prof. Golfarelli ha avuto forse ragione di far diversamente pensando che l'incorniciare in un alto rilievo la faccia del Redentore tra le zampe e il muso d'una pecora ne avrebbe disturbato l'effetto. E quel volto è veramente bello e gentile nel suo sguardo pensoso; pensoso, diciamo, ma non amoroso quale dovrebbe mostrarsi a quell'agnellino che figura un'anima innocente. I capelli sparsi troppo artificialmente al vento sono di un'eccessiva lunghezza anche in un Nazareno, e di un'eccessiva abbondanza, sulla fronte specialmente, ove formano quasi il rilievo di un'imbottitura, quali si usa in certe acciacature. Tutta la persona poi è in un atteggiamento disagiato e duro: la faccia rivolta rigidamente a sinistra, la testa protesa lungamente, il petto sporgente innanzi.

L'abito più che talare non risponde nè al costume di un pastore che si dovrà trovare molto impacciato a trascinare quel camice sacerdotale tra gli sterpi e le spine, nè al costume ebraico, specialmente con quella fascia che ci ricorda l'abito di un *abbé* francese. La larga apertura al collo poi, col largo orlo disteso ci dà l'idea di una *toilette* femminile in mezzo *decolleté*. Anche le pieghe non ci sembrano naturalmente fluenti: per la leggerezza apparente dell'abito si crederrebbero piuttosto le ammaccature di un lino inamidato.

Quello poi che stona orrendamente è il motto che dovrebbe corrispondere al concetto simbolico della rappresentazione, come il motto e l'impresa in araldica, ed invece non ha con quella nessun rapporto. *Expecto donec veniat immutatio mea*: Aspetto che avvenga il mio mutamento, cioè la mia risurrezione. E sì, che non sarebbero mancate frasi rituali rispondentissime al soggetto ed all'idea sepolcrale. Questa per esempio: *Inter oves locum praesta*, magari con l'aggiunta *et ab hoedis me sequestra*.

Saremo stati un po' minuziosi, ma l'abbiamo fatto per l'alto concetto che abbiamo sempre avuto dell'arte, specialmente sacra, e per il desiderio che anche per questo lato il nostro cimitero sia l'indicatore del buon gusto della nostra piccola ma gentile città.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tip. F. Giovannini.

XIX. CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

Ecco l'ordine del giorno relativo al I. Gruppo che sarà discusso il 10 Novembre a Bologna e che i nostri lettori che vogliono prender parte al Congresso possono a loro agio esaminare.

Organizzazione

(Relatore il PRESIDENTE GENERALE).

1. Considerando che la missione, venutasi man mano determinando nell'Opera dei Congressi e affidata poi in modo esplicito e solenne dalla S. Sede, è quella di dirigere tutto il movimento cattolico in Italia, a seconda dell'art. 1. dello statuto e dell'Appendice A. n. 1;

2. considerando che per compiere di fatto ed utilmente l'alto mandato, l'Opera deve unire e dirigere tutte le forze cattoliche nelle linee generali, senza escluderne alcuna, o costringerle in determinati metodi o forme, non fissati dalla Suprema Autorità;

3. considerando che, in vista all'altissimo scopo da raggiungere, non debbono essere trascurate le circostanze e le esigenze dei tempi e dei luoghi;

4. considerando che i Comitati Regionali e Diocesani dell'Opera, più che direttamente per sé, possono efficacemente svolgere la loro azione, *promovendo ed armonizzando* quella di tutte le associazioni cattoliche e dirigendola al comune scopo per quelle vie che appaiono più opportune;

Il XIX Congresso Cattolico Italiano delibera:

I. che la Presidenza Generale esamini rigorosamente le condizioni dei singoli Comitati Regionali e Diocesani e, quando essi non possano interamente compiere la grave loro missione dirigente e coordinatrice di tutte le opere cattoliche, d'intelligenza coll'Autorità Ecclesiastica, prenda con sollecitudine i necessari provvedimenti;

II. che ciascun Comitato Regionale e Diocesano costituisca entro due mesi i diversi gruppi e prima d'ogni altro il II gruppo, come quello cui spetta dirigere e promuovere tutte le opere d'indole economico-sociale oggi urgentemente necessarie; che tali gruppi siano formati soltanto di persone di speciale competenza, ed il II di persone appartenenti ad associazioni di carattere economico-sociale ed in genere a quelle di azione popolare o democratica cristiana;

III. che l'azione loro direttiva sia soprattutto rivolta a che nessuna associazione esca fuori dalle linee tracciate dalla S. Sede e tutte seguano quelle raccomandate dalla suprema direzione dell'Opera; ravvivando sempre in esse il sentimento cristiano, la persuasione della propria responsabilità ed assicurando loro quella libertà di movimenti, che è condizione assoluta perchè vivano ed agiscano; sicchè l'assistenza dei gruppi sia più veramente una garanzia, non un freno, una sicura guida, non un inceppamento;

raccomanda:

a) che tutte le associazioni, per volontà della S. Sede astrette ad aderire all'Opera dei Congressi, lo facciano prontamente, mettendosi nel più breve tempo possibile in condizione che l'adesione loro possa essere accettata;

b) che tutti i Comitati dell'Opera e tutte le associazioni chiamate ad aderirvi, rendano positiva ed utile l'unione delle forze, gli uni con larghezza di criteri e con facilità di condizioni, le altre con continuità di rapporti; manifestando in caso le difficoltà della direzione, piuttosto che cercare di eluderla, ai rispettivi Comitati, e se occorre al II Gruppo e alla Presidenza Generale.

COSE LOCALI

Veramente generoso il *Popolano*! Dopo che i suoi amici amministratori della nostra città hanno compiuta la grande opera di riedificazione cacciando le suore dall'Orfanotrofio femminile per laicizzare quell'istituto, si diverte a mettere in cattiva luce le istitutrici espulse, con arti, che... via, non sono troppo leali. Che debba dispiacere, e non poco, a certi signori che le suore siano rimaste a Cesena senza chiederne loro il permesso, si comprende benissimo; come si spiega bene che si stampino nei giornali gli elogi della sig. Rambelli, che ha colla istantaneità del baleno fatto cambiare aspetto all'istituto. Noi che amiamo i fatti e non le chiacchiere, e che aspettiamo pazientemente l'esito delle cose, attendiamo prima di pronunciare un giudizio che la educazione nuova, che viene impartita all'Orfanotrofio, maturi i suoi frutti.

Intanto ci permettiamo di osservare che, pur concedendo che dei difetti non ne potevano mancare nella istruzione e nella educazione data dalle suore, perchè la perfezione nelle cose umane non si trova neppure se si va a cercarla nella redazione del *Popolano*, non è

con una colonna qualunque di prosa bolsa che si fanno ricadere sulle suore delle colpe, che non sono loro.

Dal punto di vista educativo il *Popolano* torna a ripetere per la ennesima volta che le orfane « allevate e cresciute in un ambiente di scrupoli religiosi, esagerati fino alla superstizione, appena rinchiuso dietro le loro spalle le porte dell'orfanotrofio e restituite alla famiglia, passavano bruscamente, di punto in bianco, in un ambiente assolutamente opposto, di cui ignoravano abitudini, costumi, lusinghe, vizi — sicchè finivano per trovarsi impacciate e smarrite e spesso preda di errori e di travimenti, in cui cadevano tanto più facilmente, quanto maggiore era la ignoranza della vita e del mondo ».

Via, certe spacciate si potrebbero risparmiare. Se qualche giovane uscita dall'Orfanotrofio ha subito delle seduzioni è colpa della educazione ricevuta nell'istituto, dove era stata allevata? E perchè dall'errore e dal travimento di qualcuna si vuole stabilire quasi una regola? Che cosa direste voi se noi affermassimo che tutte le mogli, o gran parte di esse, sono il tormento dei loro mariti a cui non mantengono la fede coniugale, solo perchè ve n'è qualcuna che vien meno ai propri doveri?

Si osserva che anche dal lato igienico e didattico era deficiente l'andamento dell'istituto, quando era retto dalle suore.

Ma se le orfane seguivano il corso elementare fino alla terza classe non era certamente per disposizione delle suore, le quali le avrebbero fatto continuare anche per la 4. e 5. classe, come facevano per le esterne, che frequentavano le loro scuole. E se pei lavori vi poteva essere difetto, cosa che non neghiamo, ci pare che questo non fosse tale, che non vi si potesse rimediare, anche se si lasciavano le suore in quell'istituto.

Perchè si potrà affermare che le suore sono in apparenza docilissime, ma in realtà non ne fanno nulla di quanto vien loro suggerito, consigliato ed ordinato, ma noi possiamo assicurare che se i suggerimenti, i consigli o gli ordini non si oppongono alla loro coscienza vengono scrupolosamente eseguiti. E se negli ultimi mesi della loro dimora all'Orfanotrofio non hanno introdotte delle modificazioni suggerite dalla sig. Rambelli, questa può benissimo comprenderne la ragione. Si stava preparando una famiglia nuova ed era giusto che le nuove modificazioni coi loro vantaggi e colle loro responsabilità facessero l'ingresso coi nuovi arrivati a reggere l'istituto. E giacchè si ricorda in particolare dal *Popolano* il fatto dei comodini, si potrebbe sapere se è nato proprio nella mente della sig. Direttrice l'idea di farli costruire? (*)

Non vogliamo seguire in tutti i suoi minuti particolari la relazione del giornale repubblicano scritta più che per elogiare la nuova direzione dell'Orfanotrofio, perchè le lodi a quest'ora sono davvero un po' troppo premature, per mettere in cattiva luce la direzione passata. Ma si potrebbe essere più esagerati quando si scrive che « l'Orfanotrofio senza esagerazione era un vero ricettacolo d'immondizia? »

Se ora alle vecchie immonde puzzolenti latrine se ne vengono sostituendo delle nuove, si sono fatte apposite stanze con lavandini numerosi ove le fanciulle vanno a lavarsi, noi loderemo le riforme igieniche; ma forse che le suore vi si sarebbero opposte? O' erano pure le suore all'Orfanotrofio quando erano

(*) Se ora le orfane accompagnano per turno chi va a far la provvista, se prestano servizio in cucina e nel guardaroba non è questa una novità introdotta ieri, perchè si faceva altrettanto, quando le suore erano all'Orfanotrofio. E se ora sono amate le Maestre e la Direttrice da quelle fanciulle, lo erano almeno egualmente anche le suore, che là dentro si ricordano e si rimpingano tuttora.

al potere i repubblicani dieci anni addietro, e quei vecchi della repubblica non si accorsero che l'Orfanotrofio femminile era un ricettacolo d'immondezze, che bisognava introdurre delle riforme igieniche, che era necessario laicizzare quell'istituto, e perciò si doveva ordinare l'espulsione delle religiose?

Su migliorate, migliorate fin che volete l'Orfanotrofio femminile, sostituite al sistema di illuminazione ad olio la illuminazione a luce elettrica, e di questo ringraziate la Società dei mulini; istituite il bagno e la doccia, ma sappiate che anche sotto il reggimento delle suore si faceva uso di bagni, e che quelle delle orfane che erano dichiarate bisognose della cura dei bagni marittimi venivano tutti gli anni condotte dalle suore stesse al mare; date la stura agli elogi per le modificazioni fatte e e per quelle da farsi, ma siate onesti e leali e ricordatevi che le suore con tutti i loro difetti erano desiderate alla direzione di quell'istituto dalla gran maggioranza di quelli che se ne interessavano; che quando lasciarono la casa ove da tanto tempo si occupavano della istruzione e della educazione delle orfane con vantaggio anche dell'economia, furono piante e non poco dalle giovani, che perdevano in loro delle madri amorose, delle solerti educatrici. Noi non lanciamo calunnie, non spargiamo maldicenze, non nutriamo invidie contro quelle egregie signore che sono state poste nel luogo delle suore, ma a voi non è lecito di cercare con arti indegne dei postumi pretesti per giustificare il vostro operato.

Del resto è cosa facile criticare più o meno a proposito i difetti di un sistema di educazione; e lo scrittore del *Popolano* non doveva dimenticare di porre accanto alla critica del sistema vecchio, l'esposizione dei metodi educativi, che si seguono adesso e si seguiranno in avvenire nell'Orfanotrofio. Si fa presto a scrivere: non si farà più come in passato; dovete dirci come fate ora e come farete in seguito, quando non vogliate far credere che il vostro programma non si compendia nella parola *laicizzazione*.

I bagni, la luce elettrica, le latrine nuove sono forse questi gli elementi della educazione, che voi fate impartire? E' forse la *pulizia intima* (?) che voi dite condannata come peccati nei conventi, quella che deve formare delle giovani preparate alle lotte della vita? Questa volta il *Popolano* si è diffuso minutamente a parlarmi di modificazioni esteriori introdotte nell'Orfanotrofio; amercemmo che in altra occasione ci dicesse chiaramente, come si provvede là dentro alla educazione morale e religiosa di quelle fanciulle cristiane, figlie di genitori cristiani, mantenute colla generosa beneficenza di gente, che nutriva in cuore il principio della fede, il sentimento della cristiana carità. (**)

Intanto attendiamo la risposta alla nostra dimanda da chi ha cacciato le suore dall'Orfanotrofio, per operarvi una trasformazione, che è stata iniziata colla laicizzazione dell'istituto.

(**) Giriamo poi al Cittadino la maggior parte degli appunti del *Popolano*, perchè molti di questi invece di ferire le suore, colpiscono in realtà le precedenti amministrazioni moderate.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 1 — OGNISSANTI. Messa solenne in Duomo alle 11. Mese santificato a S. Giuseppe in Borgo.

Lunedì 2 — Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti. Ottavario dei Morti al mattino in molte Chiese, alla sera al Cimitero e al Suffragio (predicato e con Esposizione del SS. Sacramento dalle 10 alle 18).

Martedì 3 — Purità di M. V.

Mercoledì 4 — S. Carlo Borromeo. Festa al Seminario.

Giovedì 5 — S. Elisabetta Madre di S. Giov. Batt.

Venerdì 6 — S. Emiliano da Faenza.

Sabato 7 — S. Prodocimo Vesc. di Padova.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.º N. 10

Laboratorio industriale DOMENICO ROSSI DA IMOLA ROMA

Col Sapone Smacchiatore Perfetto

Non più macchie e cura delle mani. 20 anni d'esercizio continuato, 10 medaglie d'oro, argento e rame, ottenute ad altrettante Esposizioni, la medaglia al merito industriale del Ministero del Commercio, l'averlo adottato il R. Esercito (con autorizz. Minist. 8 genn. 1890)

Dimostrato e provato che:

Il Sapone Smacchiatore Perfetto del Rossi è utile per la pulizia degli abiti levando realmente qualunque macchia su qualunque stoffa.

Il Sapone Smacchiatore Perfetto del Rossi è assolutamente indispensabile usarlo, specialmente da coloro che maneggiano materie grasse, perchè non solo la pulisce ma rende bianca e morbida la pelle, guarisce le screpolature e sopprime il sudore delle mani e le guarisce dai geloni. Adoprasi facilmente, ed ha l'istruzione compiegata in ogni pezzo, che costa cent. 20 e vendesi da tutti i principali Droghieri e Profumieri d'Italia e dell'Estero.

Aqua Romana delle Vestali

Igienica, refrigerante, astringente, per cui:

Si USA per lavarsi la bocca, profumando l'alito, causa talvolta di ripulsioni spiacevoli. — Si USA per pulire i denti, mantenendoli bianchi ed è un refrigerante ed astringente delle gengive. — Si USA per bagni e per lavanda, essendo un essiccante *excellentior*. — Si USA come estratto per fazzoletto e bruciata spande odore soave.

Guardarsi dalle contraffazioni, richiedendo la firma e marca di fabbrica. — La si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri d'Italia e dell'Estero.

Surrogato di Caffè del Rossi

Questo non è da confondersi coi soliti surrogati di fichi, fagioli ecc., guasti, seccati e bruciati perchè il **Surrogato del Rossi** è composto di tutti vegetali sani, talchè ebbe la approvazione del Consiglio Superiore di Igiene e sanità pubblica fino dal 1892 e premiato all'Esposizione Alimentare del 1893 in Roma. Per bambini e persone nervose lo si prenda genuino, altrimenti mescolato col 30 o 40 di Portorico, S. Domingo o Moka diventa uno squisito caffè di gran risparmio. Si può fare facilmente in ogni famiglia. Si spedisce immediatamente la ricetta ed istruzioni a tutti coloro che inviano L. 10 all'Inventore **Domenico Rossi**, Imola.

In Cesena alla Drogheria E. Mazzoli e P. Montalti (succ. Gazzoni)

Leggete !!!

Volete in 15 giorni guarire dall'*Anemia*, dalla debolezza, dai dolori di testa, di stomaco, dal batticuore, dal respiro affannoso?

Ordinate subito le **Pillole Marziali S. Salvatore** dei Fratelli Natalini - Pesaro, e così oltre l'efficacissimo rimedio aiutate i poveri mercè l'opera *Salus et Caritas* benedetta da S. S. Leone XIII. Scatole da L. 3 e L. 4. **Pei Sacerdoti metà prezzo.** Grandissimi ribassi a base delle miracolose scatole delle **Pillole S. Salvatore.**

Milioni di Certificati.

Premiate con 8 medaglie d'oro

ATTENZIONE !!!

Il più gran successo del XX Secolo. Volete ornare con una minima spesa l'interno delle vostre case coi più celebri capolavori che tutto il mondo ammira? Chiedete ai vostri fornitori

I QUADRI AD OLIO COLORTYPES della Company Limited che danno realmente l'illusione più perfetta di un dipinto all'olio e sono la copia fedele dei più insigni quadri d'autore. Sistema brevettato unico al mondo. **Grande novità non introdotta in Italia.** Per farli conoscere offriamo eccezionalmente a quanti amano il bello: **N. 4 splendidi Colortypes soggetti diversi per sole L. 7 - N. 12 L. 14** Specificare nelle commissioni se si desiderano Marine, Paesaggi, Scene militari, Figure ideali di donna, Bozzetti, Vis a vis, Fiori, Soggetti sacri, ecc. — **PAGAMENTO ANTICIPATO.**

Le commissioni si eseguono in giornata franche di porto a mezzo posta e raccomandate; si cambiano i soggetti che non piacciono. Indirizzare vaglia e corrispondenza alla

Agenzia Commerciale Adriatica — Ancona.

Si cercano abili agenti e concessionari in ogni Comune anche per la vendita di Orologi, Grammofoni, Fonografi e accessori per qualunque macchina parlante. Non si risponde se non si ricevono cartoline doppie o lettere con francobollo. Sconto del 20 o 30 agli abbonati del SAVIO.

Un vero regalo inapprezzabile. PREMIO ai lettori ed abbonati del SAVIO.

a colori costa L. 8, in più, dimodochè le mensilità saranno di L. 8, — in luogo di L. 6, —. La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro. Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato. Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori. Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non estere ad inviarti colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 400 lettori del SAVIO.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici **con 4 mesi di credito** pel prezzo veramente incredibile di L. 24, — col-la cornice, passaportout, cristallo, cassa, inbalsaggio, spedizione, tutto compreso e nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. **Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6, — mentre per rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faranno incassare a nostre spese (Italia soltanto). Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o 10 (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più). Per chi desidera il medesimo ritratto miniato

Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.
Signor N. RICCARDI.
Vogliammi fare, colla fotografia che vi unico e che mi renderete intatta, un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per prezzo di L. 24 (se a colori L. 32) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8, —) di cui la 1.ª rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). **È inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.**
Nome ed indirizzo Professione o qualità Stazione la più vicina
P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.



Altezza cent. 55

Una grande novità. Lo Stabilimento Fotografico Artistico Industriale di Milano Primo e unico stabilimento nel mondo specializzato nell'arte degli ingrandimenti fotografici offre uno **SPLENDOIDO RITRATTO ARTISTICO** inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto d'arte**, superbamente ingrandito in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passaportout a grana d'oro, formando un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di **reclame**. Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a pagamento rateale. **Scarsissimi Rappresentanti ovunque.**

VICHY Bottiglie FARMACIA MONTEMAGGI Polveri Scifoni CESENA

Quest'acqua purissima, dissetante, rinfrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e dell'intestino, sull'apparecchio urinario, ecc. ecc.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro la **GOTTA** Artrite - Renella usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. - Flacone L. 2. - Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., - Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle **Pillole Fattori**. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro le **TOSSI** Bronchiti - Catarrhi usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).